

Lucia e l'Innominato

(Capitolo XXI)

Dopo aver fallito un primo tentativo di rapimento ai danni di Lucia, don Rodrigo non si arrende e così si rivolge a un potente, la cui fama supera i confini del paese, chiedendogli di sequestrare la giovane. Costui può contare su una rete di complicità tanto fitta da arrivare alla "Signora" del convento di Monza: è con l'aiuto della monaca, infatti, che la povera Lucia viene rapita dai bravi dell'Innominato e portata al suo castello. Manzoni ci parla dell'Innominato come di un nobile noto per la ferocia delle sue malefatte e per l'assoluta mancanza di timor di Dio. Di lui non viene fatto il nome, sebbene pare che dietro l'anonimato si celi addirittura un Visconti. Don Rodrigo ovviamente non lo sa, ma l'uomo, che a suo parere è garanzia della perfetta riuscita di un misfatto, da tempo ha l'animo turbato da pensieri, riflessioni e ansie che mai prima aveva provato. A Lucia Manzoni affida il compito di portare a termine ciò che la Divina Provvidenza ha già avviato: la conversione del peccatore. Ti proponiamo proprio la narrazione del primo incontro tra Lucia e l'Innominato.

Intanto l'innominato, ritto sulla porta del castello, guardava in giù; e vedeva la bussola¹ venir passo passo, come prima la carrozza, e avanti, a una distanza che cresceva ogni momento, salir di corsa il Nibbio². Quando questo fu in cima, il signore gli accennò che lo seguisse; e andò con lui in una stanza del castello.

– Ebbene? – disse, fermandosi lì.

– Tutto a un puntino, – rispose, inchinandosi, il Nibbio: – l'avviso a tempo, la donna a tempo, nessuno sul luogo, un urlo solo, nessuno comparso, il cocchiere pronto, i cavalli bravi, nessun incontro: ma...

– Ma che?

– Ma... dico il vero, che avrei avuto più piacere che l'ordine fosse stato di darle una schioppettata nella schiena, senza sentirla parlare, senza vederla in viso.

– Cosa? cosa? che vuoi tu dire?

– Voglio dire che tutto quel tempo, tutto quel tempo... M'ha fatto troppa compassione.

– Compassione! Che sai tu di compassione? Cos'è la compassione?

– Non l'ho mai capito così bene come questa volta: è una storia la compassione un poco come la paura: se uno la lascia prender possesso, non è più uomo.

– Sentiamo un poco come ha fatto costei per moverti a compassione.

– O signore illustrissimo! tanto tempo...! piangere, pregare, e far cert'occhi, e diventar bianca bianca come morta, e poi singhiozzare, e pregar di nuovo, e certe parole...

“Non la voglio in casa costei, – pensava intanto l'innominato. – Sono

1 **bussola**: la portantina dove Lucia era stata chiusa per essere portata al castello dell'Innominato.

2 **Nibbio**: il bravo più fidato e senza scrupoli dell'Innominato.

stato una bestia a impegnarmi; ma ho promesso, ho promesso. Quando sarà lontana..." E alzando la testa, in atto di comando, verso il Nibbio, – ora, – gli disse, – metti da parte la compassione: monta a cavallo, prendi un compagno, due se vuoi; e va' di corsa a casa di quel don Rodrigo che tu sai. Digli che mandi... ma subito subito, perché altrimenti... Ma un altro *no* interno più imperioso del primo³ gli proibì di finire. – No, – disse con voce risoluta, quasi per esprimere a se stesso il comando di quella voce segreta, – no: va' a riposarti; e domattina... farai quello che ti dirò!

"Un qualche demonio ha costei dalla sua, – pensava poi, rimasto solo, ritto, con le braccia incrociate sul petto, e con lo sguardo immobile sur una parte del pavimento, dove il raggio della luna, entrando da una finestra alta, disegnava un quadrato di luce pallida, tagliata a scacchi dalle grosse inferriate, e intagliata più minutamente dai piccoli compartimenti delle vetriate. – Un qualche demonio, o... un qualche angelo che la protegge... Compassione al Nibbio!... Domattina, domattina di buon'ora, fuor di qui costei; al suo destino, e non se ne parli più, e, – proseguiva tra sé, con quell'animo con cui si comanda a un ragazzo indocile, sapendo che non ubbidirà, – e non ci si pensi più. Quell'animale di don Rodrigo non mi venga a romper la testa con ringraziamenti; che... non voglio più sentir parlar di costei. [...] Voglio vederla... Eh! no... Sì, voglio vederla". E d'una stanza in un'altra, trovò una scaletta, e su a tastone, andò alla camera della vecchia⁴, e picchiò all'uscio con un calcio.

- 3 un altro... primo: in un capitolo precedente del romanzo si dice che l'Innominato avrebbe voluto far accompagnare Lucia direttamente al palazzo di don Rodrigo, ma poi aveva sentito dentro di sé un "no" che aveva bloccato la realizzazione di questo proposito.
- 4 vecchia: Lucia, appena giunta al castello dell'Innominato, è stata affidata a una vecchia serva.

– Chi è?

– Apri.

A quella voce, la vecchia fece tre salti; e subito si sentì scorrere il paletto negli anelli, e l'uscio si spalancò. L'innominato, dalla soglia, diede un'occhiata in giro; e, al lume d'una lucerna che ardeva sur un tavolino, vide Lucia rannicchiata in terra, nel canto⁵ il più lontano dall'uscio.

– Chi t'ha detto che tu la buttassi là come un sacco di cenci, sciagurata? – disse alla vecchia, con un cipiglio iracondo.

– S'è messa dove le è piaciuto, – rispose umilmente colei: – io ho fatto di tutto per farle coraggio: lo può dire anche lei; ma non c'è stato verso.

– Alzatevi, – disse l'innominato a Lucia, andandole vicino. Ma Lucia, a cui il picchiare, l'aprire, il comparir di quell'uomo, le sue parole, avevan messo un nuovo spavento nell'animo spaventato, stava più che mai raggomitolata nel cantuccio, col viso nascosto tra le mani, e non movendosi, se non che tremava tutta.

– Alzatevi, ché non voglio farvi del male... e posso farvi del bene, – ripeté il signore... – Alzatevi! – tonò poi quella voce, sdegnata d'aver due volte comandato invano.

Come rinvigorita dallo spavento, l'infelicissima si rizzò subito inginocchiata; e giungendo le mani, come avrebbe fatto davanti a un'immagine⁶, alzò gli occhi in viso all'innominato, e riabbassandoli subito, disse: – son qui: m'ammazzi⁷.

– V'ho detto che non voglio farvi del male, – rispose, con voce mitigata, l'innominato, fissando quel viso turbato dall'accoramento e dal terrore.

– Coraggio, coraggio, – diceva la vecchia: – se ve lo dice lui, che non vuol farvi del male...

– E perché, – riprese Lucia con una voce, in cui, col tremito della paura, si sentiva una certa sicurezza dell'indegnazione disperata⁸, – perché mi fa patire le pene dell'inferno? Cosa le ho fatto io?...

– V'hanno forse maltrattata? Parlate.

– Oh maltrattata! M'hanno presa a tradimento, per forza! perché? perché m'hanno presa? perché son qui? dove sono? Sono una povera creatura: cosa le ho fatto? In nome di Dio...

– Dio, Dio, – interruppe l'innominato: – sempre Dio⁹: coloro che non possono difendersi da sé, che non hanno la forza, sempre han questo Dio da mettere in campo, come se gli avessero parlato. Cosa pretendete con codesta vostra parola? Di farmi...? – e lasciò la frase a mezzo.

5 **canto**: angolo.

6 **un'immagine**: un'immagine sacra.

7 **son qui: m'ammazzi**: Lucia non implora più pietà, ma assume un atteggiamento di rassegnazione affinché il suo tormento abbia fine: la morte diventa per Lucia una soluzione desiderabile.

8 **una certa... disperata**: per quanto preda della disperazione, Lucia sa di aver subito un grave torto.

9 **Dio... sempre Dio**: l'Innominato, da tempo turbato da una crisi interiore, interrompe l'invocazione di Lucia quasi a voler fermare l'avanzata di quel cambiamento che sta avvenendo dentro di lui.

– Oh Signore! pretendere! Cosa posso pretendere io meschina, se non che lei mi usi misericordia? Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia! Mi lasci andare; per carità mi lasci andare! Non torna conto a uno che un giorno deve morire di far patir tanto una povera creatura. Oh! lei che può comandare, dica che mi lascino andare! M'hanno portata qui per forza. Mi mandi con questa donna a ***, dov'è mia madre. Oh Vergine santissima! mia madre! mia madre, per carità, mia madre! Forse non è lontana di qui... ho veduto i miei monti! Perché lei mi fa patire? Mi faccia condurre in una chiesa. Pregherò per lei, tutta la mia vita. Cosa le costa dire una parola? Oh ecco! vedo che si move a compassione: dica una parola, la dica. Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia¹⁰!

“Oh perché non è figlia d'uno di que' cani che m'hanno bandito¹¹! – pensava l'innominato: – d'uno di que' vili che mi vorrebbero morto! che ora godrei di questo suo strillare; e in vece...”

– Non iscacci una buona ispirazione! – proseguiva fervidamente Lucia, rianimata dal vedere una cert'aria d'esitazione nel viso e nel contegno del suo tiranno. – Se lei non mi fa questa carità, me la farà il Signore: mi farà morire, e per me sarà finita; ma lei!... Forse un giorno anche lei... Ma no, no; pregherò sempre io il Signore che la preservi da ogni male. Cosa le costa dire una parola? Se provasse lei a patir queste pene...!

– Via, fatevi coraggio, – interruppe l'innominato, con una dolcezza che fece strasecolar¹² la vecchia. – V'ho fatto nessun male? V'ho minacciata?

– Oh no! Vedo che lei ha buon cuore, e che sente pietà di questa povera creatura. Se lei volesse, potrebbe farmi paura più di tutti gli altri, potrebbe farmi morire; e in vece mi ha... un po' allargato il cuore. Dio gliene renderà merito. Compisca l'opera di misericordia: mi liberi, mi liberi.

– Domattina...

– Oh mi liberi ora, subito...

– Domattina ci rivedremo, vi dico. Via, intanto fatevi coraggio. Riposate. Dovete aver bisogno di mangiare. Ora ve ne porteranno.

– No, no; io moio se alcuno entra qui: io moio. Mi conduca lei in chiesa... que' passi Dio glieli conterà.

– Verrà una donna a portarvi da mangiare, – disse l'innominato; e dettolo, rimase stupito anche lui che gli fosse venuto in mente un tal ripiego, e che gli fosse nato il bisogno di cercarne uno, per rassicurare una donniciola.

– E tu, – riprese poi subito, voltandosi alla vecchia, – falle coraggio che mangi; mettila a dormire in questo letto: e se ti vuole in compagnia, bene; altrimenti, tu puoi ben dormire una notte in terra. Falle coraggio, ti dico; tienla allegra. E che non abbia a lamentarsi di te!

tratto da A. Manzoni, *I promessi sposi*, cit.

10 Dio... misericordia: con questa frase, ripetuta anche alla fine dell'implorazione di Lucia, la giovane tocca il cuore dell'Innominato, perché forse gli fa intravedere la possibilità di riscattare tanti delitti.

11 uno... bandito: uno di quelli che mi hanno scacciato, esiliato.

12 strasecolar: trasecolare, rimanere stupefatta.

Con

1. Pri
se
do
le2. L'i
fig
all

Rifl

3. L'i
re
di
fe
se4. Li
q'
oi
pi
n'5. «
g
o
r
la
d

Comprendere

1. Prima ancora di incontrare Lucia, l'Innominato sente dentro di sé il disagio che questa giovane donna gli procurerà: da che cosa è suscitata tale sensazione?

.....
.....

2. L'Innominato si rammarica che Lucia non sia la figlia di uno di quelli che lo hanno costretto all'esilio: perché?

.....
.....
.....

Riflettere

3. L'Innominato avrebbe potuto mandare Lucia direttamente al palazzo di don Rodrigo, evitando di incontrarla, ma non lo fa. Perché si può affermare che il suo cambiamento di idea sia un segno della Provvidenza?

.....
.....
.....

4. Lucia nel romanzo non parla molto, eppure in questa circostanza rivela doti insospettate di oratrice e, senza saperlo, fa leva proprio sul punto debole dell'Innominato. Quante volte nomina Dio e fa riferimento alla fede?

.....
.....
.....

5. «Forse un giorno anche lei... Ma no, no; pregherò sempre io il Signore che la preservi da ogni male»: spiega il significato di queste parole e il motivo per il quale, secondo te, Lucia lascia in sospeso la frase, anzi addirittura modifica il senso di quanto sta dicendo.

.....
.....
.....
.....

Lingua e stile

6. Sottolinea nel testo tutte le formule che accompagnano il discorso diretto dell'Innominato nella sua conversazione con Lucia. In che modo Manzoni fa capire che l'animo dell'uomo si sta muovendo a compassione?

.....
.....
.....
.....

7. In questo episodio il personaggio della vecchia è marginale, eppure la sua presenza sembra quasi fare da commento al dialogo tra Lucia e l'Innominato: sottolinea sul testo tutti i punti in cui ricorre la presenza di questa figura e commenta sul quaderno il modo in cui Manzoni la ritrae.

